

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE FI FERRARA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00763

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE EMILIA ROMAGNA

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

La scienza dei cittadini per la tutela della biodiversità – anno 2°

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Ambiente C.4. Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto si inserisce all'interno delle attività di monitoraggio della biodiversità faunistica, floristica e di habitat condotte dal Museo di Storia Naturale di Ferrara da oltre 25 anni sul territorio del comune e della provincia di Ferrara.

Il Museo, fondato ufficialmente nel 1872, è da sempre attivo nello studio del mondo naturale e nella diffusione dell'informazione e della cultura scientifica. In virtù della sua dotazione organica, con 3 figure scientifiche di ruolo, 1 responsabile per la didattica, 1 bibliotecario, 1 tecnico allestitore, 1 amministrativo e 4 guardasala, 1 conservatore onorario e numerosi collaboratori esterni (mediamente 10) si presenta come una delle realtà museali scientifiche più consistenti dell'intero territorio nazionale. Conserva ed espone ricche ed importanti collezioni zoologiche, geo-paleontologiche e mineralogiche. La superficie espositiva si sviluppa su 500 m², suddivisi in 9 sale contenenti 48 vetrine. Possiede inoltre una cospicua quantità di materiali non esposti (collezioni di studio e depositi), collocati in spazi interni al Museo e in un magazzino distaccato, complessivamente su una superficie di c.ca 250 m².

Il Museo è dotato dal 1987 di una *Stazione di Ecologia* dedicata allo studio degli

ecosistemi, delle comunità biologiche e delle popolazioni di specie animali, con particolare riferimento all' ambito territoriale ferrarese ed è proprio in quest'ambito che si realizzerà il progetto.

Il progetto vuole supportare e potenziare il settore "scienza dei cittadini" (*citizen science*) al quale il Museo si sta dedicando dal 2015. Infatti, il museo ha avviato due progetti di ricerca ("CosMos" per lo studio della distribuzione di alcune specie di molluschi terrestri e d'acqua dolce, e "Delta Road Kill" per lo studio della mortalità stradale faunistica sul territorio ferrarese) che prenderanno maggiore slancio con l'entrata in servizio, prevista per il 10 ottobre 2016, dei volontari selezionati per la prima annualità del progetto.

Nei progetti di *citizen science*, le segnalazioni fornite dai cittadini, opportunamente validate, vanno ad integrare le informazioni raccolte dai ricercatori. Le ricerche si svolgono con il supporto di piattaforme informatiche online che consentono l'uso degli smartphone e tablet per la raccolta di segnalazioni sul campo. E' intenzione del Museo adottare l'approccio della *citizen science* in ambito educativo e formativo per il grande pubblico, sviluppando attività di BioBlitz, ovvero indagini naturalistiche condotte in un periodo di tempo limitato (al massimo 24 ore) su un preciso luogo di interesse (un parco urbano, una piccola area protetta, il giardino di una scuola, ecc.) alla ricerca di determinati gruppi target (una certa specie di farfalle, diverse specie di coccinelle, certe piante, ecc.), unendo l'aspetto formativo a quello ludico.

Con il supporto dei volontari, si potrà estendere l'approccio della *citizen science* ad altri ambiti della ricerca del Museo, quali le dune costiere e i piccoli luoghi di interesse naturalistico (stagni, boschetti,..) della pianura ferrarese.

PERCHE' IL PROGETTO

Il Museo è stato promotore, nel marzo 2015, di un convegno dal titolo "Biodiversità per tutti: i progetti di *Citizen Scienze* per la conoscenza e la conservazione della natura" che ha visto dialogare fra di loro per la prima volta i responsabili di numerosi progetti attivi sul territorio nazionale. Dal convegno è scaturita la "Carta di Ferrara per una strategia che espliciti il legame fra biodiversità e qualità della vita" condivisa da numerosi ricercatori e semplici cittadini ed il Museo ha assunto un ruolo di raccordo fra diversi progetti di scienza dei cittadini già esistenti. Il Museo fa parte del gruppo informale Citizen Science Italia che si è incontrato per la prima volta presso il CNR di Milano il 22 gennaio 2016.

La *Citizen Scienze* (scienza dei cittadini), indica quel complesso di attività o progetti di ricerca scientifica condotti, in tutto o in parte, da scienziati dilettanti o non professionisti. Talvolta è chiamata "partecipazione del pubblico nella ricerca scientifica". Nacque in Gran Bretagna agli inizi del XX secolo proprio in ambito naturalistico (censimento degli uccelli nidificanti) ed è in tale ambito che annovera ancora il maggior numero di progetti.

La ricerca scientifica e il monitoraggio delle specie animali e vegetali sono indispensabili per valutare lo stato di fatto ed i cambiamenti in corso nel mondo naturale e quindi per elaborare piani e progetti di conservazione e tutela ambientale.

Tra gli strumenti principali per valutare lo stato di conservazione del territorio vi è l'elaborazione di mappe che segnalano presenza ed abbondanza di piante ed animali su territori più o meno ampi.

La realizzazione di queste mappe si basa non soltanto sull'operato di ricercatori esperti, che da soli non avrebbero le forze sufficienti per esaminare nel dettaglio paesaggi estesi, ma anche sull'apporto di semplici cittadini ed appassionati che trasmettono ai coordinatori dei progetti le loro osservazioni. Queste osservazioni vengono validate dagli esperti prima di essere inserite nelle mappe vere e proprie, che devono costituire la base di tutte le azioni di pianificazione e tutela del territorio.

Negli ultimi anni la *scienza dei cittadini* per la biodiversità ha visto aumentare le sue possibilità in modo esponenziale, grazie alla diffusione degli strumenti web interattivi ed alla possibilità di gestire vastissime banche dati offerta dalle moderne tecnologie.

Il Museo intende proseguire la raccolta di segnalazioni territoriali di animali investiti sulle

strade della provincia e su alcune specie di Molluschi terrestri (chioccioline) portatrici di notevoli informazioni ecologiche, per potenziare banche dati georeferenziate (mappe) che sono fondamentali per una gestione del territorio veramente rispettosa della natura. Il territorio ferrarese ospita numerose emergenze naturalistiche di tutto rilievo, a partire dagli ecosistemi protetti del Delta del Po per giungere fino ad importanti boschi e zone umide che si trovano nelle zone più occidentali e meridionali della provincia (Bosco della Panfilia, Bosco di Porporana, Bosco del Traversante, valli di Argenta, bacini di Traghetto, Cavo Napoleonico, ecc.) ed è però anche uno dei territori più fortemente antropizzati del nostro Paese, occupato in gran parte da insediamenti urbani, industriali e da agricoltura intensiva.

Il progetto comporterà anche la verifica e l'aggiornamento di segnalazioni già raccolte dal Museo ma ancora in attesa di validazione, in particolare su siepi e boschetti, e il monitoraggio diretto di alcuni tratti stradali per integrare le segnalazioni fornite dai cittadini.

Quindi, il progetto prevede: attività di promozione dei progetti di citizen science condotti dal Museo per farli conoscere ai cittadini e sollecitare la loro partecipazione, raccolta delle osservazioni attraverso piattaforme on line, validazione delle osservazioni corredate di fotografie o di reperti usando anche le collezioni del Museo come riferimento, cura ed incremento delle collezioni zoologiche del museo per potenziarne il ruolo a supporto delle validazioni, verifica di dati sul campo, gestione delle banche dati informatizzate, creazione di mappe di distribuzione, elaborazione ed analisi delle informazioni raccolte, cura dei rapporti con analoghi progetti già esistenti e momenti di divulgazione dei progetti e dei loro risultati (conferenze, mostre, ecc.).

Il Museo sta progettando anche attività di Bioblitz, per rafforzare gli aspetti divulgativi della *citizen science*: i cittadini verranno coinvolti per un periodo di tempo molto limitato (max 24 ore) nella ricerca di particolari gruppi target (ad esempio, le chioccioline, coleotteri, certe piante, ecc.) all'interno di un'area piuttosto circoscritta (un parco urbano, il giardino di una scuola, una piccola area protetta, ecc.), unendo aspetti educativi e formativi ad un aspetto fortemente ludico.

IL Museo di storia Naturale si pone come una realtà unica nel territorio Ferrarese per questo tipo di attività.

I destinatari del progetto sono gli studenti ed agli insegnanti delle scuole, dalle ultime classi delle scuole elementari fino alle scuole superiori; le famiglie; gli studenti universitari dei corsi triennali e magistrali ed i neolaureati in discipline attinenti (scienze biologiche e naturali, scienze ambientali, scienze forestali, agraria); gli appassionati ed i curiosi di scienze naturali; i cittadini sensibili ai temi della natura e della gestione sostenibile dell'ambiente; i ricercatori delle università e di altri istituti scientifici.

I beneficiari del progetto saranno gli enti gestori del territorio e delle aree protette, gli enti di tutela della fauna, le collezioni del Museo, i cittadini e tutte le altre categorie sopraelencate che miglioreranno la loro conoscenza del mondo naturale.

Come indicatori, verranno usati:

N° di cittadini iscritti alle piattaforme di segnalazione dati,

N° di persone coinvolte nei bioblitz

N° di segnalazioni raccolte,

N° di verifiche di habitat sul campo

N° di tratti stradali monitorati direttamente dal Museo.

N° di biotopi particolari monitorati direttamente.

Valutazione delle esperienze di Servizio Civile

Il Museo intende aggiornare, a circa 10 anni di distanza, i risultati del progetto pluriennale

“Mappare l’Ambiente”, condotto con i volontari si SCV nazionale fra il 2004 e il 2008. Quell’importante progetto consentì di censire più di 400 antichi stagni artificiali (maceri per la canapa) e di individuare più di 100 altri piccoli luoghi di interesse naturalistico (boschetti, siepi, ecc.) sui 435 km² del territorio comunale. Altri progetti SCV condotti negli anni successivi hanno consentito di migliorare la conoscenza naturalistica di numerosi ecosistemi ferraresi (Po di Primaro e bacini di Traghetto, Aree di riequilibrio ecologico comunali, stagni dell’Alto Ferrarese, dune costiere, ecc.).

Il museo di Storia Naturale ha accolto volontari inserendoli in attività di valorizzazione del patrimonio conservato e di cura e sensibilizzazione alla biodiversità. I volontari, pertanto, sono una presenza riconosciuta sia dal personale dell’ente che dall’utenza del museo per l’impegno profuso e il supporto dato.

Inoltre è stato rilevato dagli incontri di monitoraggio un buon livello di soddisfazione relativamente alla qualità del percorso affrontato in termini di: competenze maturate, formazione affrontata, attività svolte, impegno sociale con possibilità concreta di protagonismo. E’ chiaro che una valutazione d’esito in questo caso risulta complessa, può variare sia in positivo che in negativo, in quanto entrano in gioco diversi aspetti legati al vissuto personale e alle percezioni individuali dei soggetti coinvolti, che cambiano di anno in anno.

7) *Obiettivi del progetto:*

Supportare il monitoraggio e la ricerca scientifica su flora, fauna ed habitat del Ferrarese per la realizzazione di mappe di distribuzione finalizzate alla gestione sostenibile del territorio, coinvolgendo il pubblico nella raccolta di informazioni ecologiche ed aumentando così la consapevolezza generale del ruolo della biodiversità per il benessere dei cittadini.

Gli indicatori di progetto fanno riferimento quelli indicati nel contesto.

N° di cittadini iscritti alle piattaforme di segnalazione dati: ci si attende un incremento del 200% rispetto a quelli già presenti ad ottobre 2016 (n. 20) → valore atteso nr.60 iscritti

N° di persone coinvolte nei bioblitz (nuova attività senza dati pregressi)

N° di segnalazioni raccolte, al momento sono 116, puntando ad un incremento del 200% → valore atteso circa nr. 250 segnalazioni:

N° di verifiche di habitat sul campo: al momento non si sono dati pregressi

N° di incontri di divulgazione specificatamente dedicati ai temi suddetti: obiettivo n. 3 incontri.

Km di strada monitorati direttamente per il fenomeno road kill: obiettivo 20 km.

N. di biotopi particolari monitorati direttamente: obiettivo 10.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

La raccolta delle informazioni fornite dai cittadini verrà effettuata attraverso le piattaforme CS-MON e iNaturalist, con i due progetti specifici CosMos (<http://www.csmon-life.eu/pagina/campagne/21>) e Delta Road Kill (<http://www.inaturalist.org/projects/delta-road-kill-animale-investiti-sulle-strade-del-delta-del-po>). I link verranno pubblicati alla voce "Museo di Storia Naturale" sulla piattaforma "Fedro" del Comune di Ferrara e nel sito del Museo. "Fedro" raccoglie le segnalazioni on line dei cittadini in vari ambiti alla pagina <http://segnalazioni.comune.fe.it/>. Progetti ad hoc potranno essere realizzati per il supporto delle iniziative di BioBlitz.

Tutte le segnalazioni prima di essere inserite nella mappatura dovranno essere validate: le collezioni museali (sia di reperti che di informazioni catalogate in banche dati) diventano a questo punto strumento fondamentale di raffronto e formazione dei rilevatori.

Verrà sempre tenuta presente l'interazione con altri progetti di *citizen science* già attivi, al fine di evitare la dispersione di informazioni. Verranno organizzati eventi di BioBlitz.

Le collezioni del Museo di Storia Naturale di Ferrara supporteranno i progetti di *citizen science*: le collezioni raccolgono centinaia o migliaia di esemplari accuratamente catalogati e attribuiti con certezza a determinate specie che costituiscono un fondamentale strumento di raffronto per la validazione delle segnalazioni e per la formazione dei rilevatori. Esse perciò costituiranno la base conoscitiva del progetto.

Nel dettaglio le attività saranno:

- studio di analoghe esperienze in Italia ed all'estero nel campo della citizen science e del roadkill;
- analisi della situazione magazzini e depositi, analisi della situazione banche dati georeferenziate, analisi degli strumenti social e web usati dal museo (sito internet, pagina Facebook, newsletter, "Fedro", GoogleEarth, piattaforme CS-MON e iNaturalist);
- studio ed attuazione delle strategie di promozione del progetto;
- Verifica feedback alla promozione, miglioramenti della stessa (azione continua);
- catalogazione di reperti museali all'interno di collezioni di riferimento, che saranno utilizzati come fonte di confronto delle segnalazioni;
- validazione delle segnalazioni attraverso confronti fotografici e con le collezioni possedute dal museo;
- monitoraggio sistematico di alcuni tratti stradali e di biotopi particolari per integrazione delle osservazioni fornite dai cittadini;
- analisi dei dati raccolti (es. numero specie maggiormente presenti, località maggiormente interessate dagli investimenti....);
- organizzazione e gestione di eventi divulgativi e del progetto;
- organizzazione e gestione di eventi di BioBlitz;
- collaborazione con altri soggetti impegnati in progetti di scienza dei cittadini per scambio esperienze e informazioni.

8.2 *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Il personale impegnato nel progetto sarà:

RISORSE UMANE	Dipendenti dell'Ente	Collaboratori per la didattica	Altri collaboratori esterni
Area tecnico/scientifica	3 (Ricercatrice ecologa, curatore zoologo, tecnico)		2 (curatore piattaforma on line,

			validatore)
Area didattica	1 Coordinatrice didattica	2	
Area Documentale (Biblioteca)	1 Bibliotecario		
Amministrazione	1 Acquisti materiali		
Totale	6	2	2
TOTALE GENERALE	10		

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I giovani impegnati nel saranno coinvolti in tutte le attività previste, auspicando una crescita progressiva della loro autonomia di gestione, anche se non verrà mai a mancare il supporto dell'OLP .

Dovranno perciò:

- raccogliere e studiare documentazione esistente sulla citizen science e sul fenomeno roadkill;
- collaborare alla organizzazione e gestione degli eventi di divulgazione e BioBlitz, con possibile servizio serale e nei fine-settimana;
- interagire con il responsabili delle piattaforme online e seguire le segnalazioni che verranno inoltrate;
- svolgere attività di promozione capillare del progetto con strumenti informatici e non;
- verificare continuamente il feedback alla promozione e migliorarla se necessario;
- monitorare sistematicamente alcuni tratti di strada e biotopi per integrare le osservazioni fornite dai cittadini;
- curare la validazione scientifica delle osservazioni;
- catalogare i reperti museali all'interno delle collezioni di riferimento, controllando lo stato di conservazione dei reperti;
- interagire con altri uffici per scambio di informazioni ed eventuali autorizzazioni;
- interagire con altri soggetti impegnati in progetti di scienza dei cittadini sulla biodiversità per scambio esperienze e informazioni;

CRONOPROGRAMMA

Fasi di attività

Le attività si articoleranno perciò secondo le seguenti fasi (12 mesi= 365 gg)

Fase 0	Accoglienza	3gg – 1 [^] mese
Fase 1	Analisi della situazione magazzini e depositi, analisi della situazione banche dati georeferenziate, Analisi degli strumenti social e web usati dal museo "Fedro", GoogleEarth, piattaforme CS-MON e iNaturalist) fi finalizzate alla validazione delle segnalazioni che verranno fornite dai cittadini.	20gg – 1 [^] mese
Fase 2	Raccolta e studio di altri progetti di scienza dei cittadini e roadkill in Italia ed all'estero - contatti con altri soggetti promotori di progetti analoghi	30 gg -1 [^] e2 [^] mese
	studio strategie di promozione del progetto -	15gg - 1 [^] e2 [^] mese
	promozione iniziale del progetto anche attraverso(sito internet, pagina Facebook, newsletter, Verifica feedback alla	20gg – 1 e 2 [^] mese

	promozione, miglioramenti della stessa (azione continua),	
Fase 3	incremento dei livelli di catalogazione delle collezioni museali di riferimento per il progetto, cura delle collezioni	120gg - dal 2^ al 12^ mes
Fase 4	organizzazione eventi divulgativi e BioBlitz, , monitoraggio dei dati forniti da cittadini, validazione delle osservazioni ricevute e di quelle già possedute dal Museo	180gg – dal 2^ al 12^ mese
Fase 5	Monitoraggi sistematici di tratti stradali e di biotopi particolari, finalizzati all'approfondimento di segnalazioni ricevute	170gg - dal 3^ al 12^ mese
Fase 6	Analisi delle banche dati raccolte	60gg - dal 6^ al 12^ mese
Fase 10	Riflessione sull'esperienza	7gg – 12^ mese
N.B.:	Fasi 3-4-5 in parte sovrapposte.	

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Per la realizzazione delle attività di progetto è richiesto:

- Disponibilità a spostamenti nel e fuori dal territorio comunale per la realizzazione delle attività, formazione generale, specifica e monitoraggio di progetto;
- disponibilità a prestare il servizio sia nelle ore antimeridiane che pomeridiane, anche ad ore serali e festive o alla mattina presto in occasione di particolari eventi (es.: momenti divulgativi, mostre, incontri con la cittadinanza, BioBlitz, monitoraggi sistematici ecc.),
- collaborazione all'organizzazione ed alla gestione degli eventi per il pubblico;
- ~~uso di strumenti fotografici avanzati (fotocamere con gps);~~

- disponibilità allo studio di pubblicazioni scientifiche attinenti al progetto;
- disponibilità alla guida dei mezzi dell'Ente.
- disponibilità a spostamenti con mezzo comunale o pubblico anche al di fuori del territorio comunale di Ferrara per sopralluoghi.
- disponibilità a partecipare ad eventi formativi anche al di fuori del territorio comunale.
- disponibilità al lavoro sulle collezioni zoologiche del Museo.
- ~~uso di computer, smartphone e internet con conoscenza dei principali software per ufficio ed internet.~~

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Museo civico di Storia Naturale	Ferrara	Via Filippo de' Pisis, 24	4134	2	Corazza Carla	15/10/1961	CRZCRL61R55D548R			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE, SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE COORDINATA E CONGIUNTA A LIVELLO PROVINCIALE DEL SERVIZIO CIVILE

L'Ente crede fermamente nel ruolo della comunicazione e della sensibilizzazione rispetto ai temi del Servizio Civile, nei confronti della cittadinanza ed in particolare al target principale dei giovani, come forma di promozione dei valori della pace e della non violenza, della difesa non armata della Patria e della cittadinanza attiva.

Per questo l'Ente partecipa attivamente a tutte le iniziative e agli eventi organizzati in ambito provinciale da parte del CO.PR.E.S.C. della Provincia di Ferrara, con il quale ha sottoscritto un Protocollo d'intesa e una scheda di adesione annuale, attraverso cui si è impegnato a svolgere almeno 21 ore di promozione del SC (per progetto presentato) attraverso iniziative congiunte di sensibilizzazione dei valori del servizio civile, delle opportunità presenti sul territorio e delle modalità di accesso con l'organizzazione di incontri strutturati presso varie realtà, luoghi e momenti dell'anno (percorsi formativi, seminari, iniziative pubbliche scuole, università, eventi pubblici cittadini e provinciali, ecc), ed attraverso la presentazione coordinata e congiunta dei bandi per i giovani con incontri informativi a tema per i volontari e/o i referenti degli Enti.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

ORIENTAMENTO:

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.) e regionale attraverso il sito della RER.

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso le sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

Titolo di studio: (da valutare solo il titolo più elevato):

- . 10,00 punti → laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- . 8,00 punti → laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- . 6,00 punti → diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

- . 4,40 punti → se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- . 3,30 punti → se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- . 2,20 punti → se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- . 1,10 punti → se concluso 1 anno di scuola media superiore
- . 1,00 punto → licenza media inferiore

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae: *fino ad un massimo di 10 punti*

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

1. Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
2. Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
3. Motivazioni alla scelta del Servizio Civile
4. Aspettative del/la candidato/a
5. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
6. Valutazioni da parte del/la candidato/a
7. Caratteristiche individuali
8. Considerazioni finali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: *fino ad un massimo di 80 punti.*

SCHEMA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA

CURRICULUM VITAE	PUNTEGGIO
Titolo di studio	<i>max 10 punti</i>
(A) Totale curriculum vitae (max 10)	

COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi		PUNTEGGIO
1	Conoscenza del progetto proposto dall'Ente: <ul style="list-style-type: none">· conoscenza obiettivi e complesso delle attività proposte· approfondimenti in merito al contenuto progettuale	<i>max 10 punti</i>
2	Chiarezza di ruolo e attività da svolgere: <ul style="list-style-type: none">· rispetto alle attività specifiche della Sede scelta· disponibilità a condividerne le finalità· disponibilità ad imparare-facendo	<i>max 10 punti</i>
3	Motivazioni alla scelta del Servizio Civile Comprensione/condivisione del valore del servizio civile e di partecipazione attiva alla vita del territorio	<i>max 10 punti</i>
4	Aspettative della/del candidata/o <ul style="list-style-type: none">· rispetto alla propria esperienza personale· rispetto al proprio percorso formativo· rispetto a competenze acquisibili· altro _____	<i>max 10 punti</i>
5	Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio <ul style="list-style-type: none">· Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato;· Riferimento al punto 15 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo svolgimento del servizio);	<i>max 10 punti</i>
6	Valutazioni da parte del/la candidato/a	<i>max 10 punti</i>

	<ul style="list-style-type: none"> · importanza di investire in nuove relazioni · intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile · a mettere a disposizione doti o abilità particolari 	
7	Caratteristiche individuali <ul style="list-style-type: none"> · capacità di ascolto · confronto con l'altro · capacità comunicativa · disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione · attitudine positiva · altro _____ 	<i>max 10 punti</i>
8	Considerazioni finali <ul style="list-style-type: none"> · valutazione complessiva di fine colloquio 	<i>max 10 punti</i>
	(B) Totale colloquio (max 80)	
	(A+B) PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 90)	

A conclusione dei colloqui di selezione viene attribuito un punteggio per ogni candidato selezionato. E' considerato "idoneo" a prestare servizio civile il candidato che ha ottenuto nel colloquio di selezione un punteggio pari o superiore a 30/80.

IL PUNTEGGIO MASSIMO CHE IL CANDIDATO PUÒ OTTENERE È PARI A 90 PUNTI, COSÌ RIPARTITO:

- **Punteggio totale curriculum vitae: max 10 punti**
- **Colloquio di selezione: max 80 punti**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO	/
----	---

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

<p>MONITORAGGIO INTERNO</p> <p>La valutazione specifica di progetto avviene attraverso un'osservazione costante sull'andamento delle attività progettuali. E' realizzata da olp, formatori specifici e coinvolge i volontari per tutto il periodo di servizio.</p> <p>Questo tipo di valutazione è utile a verificare il grado di realizzazione delle diverse fasi di progetto e avviene attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Disponibilità costante dell'Olp; · incontri periodici di verifica · se necessario, incontri individuali tra volontari e OLP <p>PARTECIPAZIONE AL PERCORSO COORDINATO E CONGIUNTO A LIVELLO PROVINCIALE PER LA CONDIVISIONE DEL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROGETTI</p>

L'ente sostiene l'importanza di condurre un'azione di monitoraggio coordinata e condivisa con gli enti di servizio civile del territorio. In linea con quanto previsto nel Piano Provinciale del Copresc di Ferrara, l'ente aderisce al "Percorso coordinato e congiunto per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno dei progetti" rispettandone le relative modalità di realizzazione al fine di offrire uno strumento ai giovani in SC ed agli operatori dell'Ente per comuni scambi di opinione, di incontro condiviso e di reciproca conoscenza.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO /

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

/

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse finanziarie aggiuntive fanno riferimento alle dotazioni tecniche e strumentali indicate al p. 25), già in possesso del Museo per la realizzazione delle proprie attività e difficilmente quantificabili

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

1) Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale costituitasi ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/10/2003 n. 20 e nel contesto della L. 64/2001 e del D.Lgs. 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal Presidente Massimo Maisto.

L'associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con IL Comune di Ferrara titolare del progetto allo svolgimento delle attività previste dal protocollo di intesa nei limiti indicati nella scheda di adesione al Piano Provinciale.

2) Università degli Studi di Ferrara, c.f. 80007370382

E' attivo un protocollo di intesa siglato il 30/06/2014 per la promozione del Servizio Civile Nazionale tra l'Università degli Studi di Ferrara e il Coordinamento provinciale degli enti di servizio civile di Ferrara – COPRESC per il riconoscimento delle attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile nazionale promossi dagli Enti soci del Copresc di Ferrara in termini di crediti formativi universitari per il tirocinio e la promozione delle opportunità del servizio civile per i giovani in contesti universitari.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Si tratta di dotazioni in possesso del Museo di Storia Naturale:
Postazioni ufficio complete (scrivanie, poltrone, PC, internet, stampanti) con Pacchetto MS Office o software open source

1 software specifico per la gestione delle segnalazioni ("Fedro")
 1 software ArcView per georeferenziazione e software open source
 1 auto dell'Amministrazione comunale per spostamenti sul territorio
 1 macchina fotografica digitale
 1 videocamera digitale
 1 sistema GPS
 1 Fotocopiatrice
 1 laboratorio con microscopi per verifiche dettagliate delle segnalazioni
 Testi vari per verifica specie segnalate
 Materiale di consumo vario da ufficio e da laboratorio

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

È stato siglato, in data 30/06/2014, un Protocollo d'Intesa tra il Copresc di Ferrara e l'Università degli Studi di Ferrara, per la promozione del servizio civile e per il riconoscimento di crediti per le attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile promossi dagli enti soci del Copresc. Tale riconoscimento può avvenire qualora il volontario/studente presenti al termine dell'anno di servizio istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curriculare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Il presente progetto, visto il Protocollo d'Intesa tra Università degli Studi di Ferrara e Copresc firmato in data 30/06/2014, può vedere riconosciuti crediti di tipo F per il tirocinio. Tale riconoscimento può avvenire qualora il volontario/studente presenti al termine dell'anno di servizio istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curriculare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

I giovani, nel corso dei 12 mesi di servizio, potranno sperimentarsi nello svolgimento di attività che permetteranno loro di acquisire professionalità, competenze e abilità personali (di seguito indicate), utili per il proprio curriculum vitae.

CAPACITÀ E COMPETENZE DI BASE

- Capacità a sperimentare situazioni nuove e complesse
- Capacità di ricercare le informazioni utili al proprio compito
- Competenze di base: approfondiranno l'uso dei principali software di elaborazioni dati e redazione testi (Pacchetti Office e Open Office), uso di internet e posta elettronica, uso di software di georeferenziazione e di banche dati generate dalle piattaforme

CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI

- Conoscenza piattaforme inserimento dati on line.
- Conoscenza delle potenzialità insite nell'uso di strumenti web per la raccolta di dati scientifici
- Competenza nella classificazione/archiviazione e catalogazione di materiali
- tecniche di campionamento della fauna vertebrata e invertebrata e di rilevazione dei parametri ambientali;
- Capacità nella mappatura elaborazione reti ecologiche
- conoscenze sulla conservazione dei reperti e sulla gestione di collezioni zoologiche museali; approfondimenti su aspetti di tutela della biodiversità
- Competenze zoologiche, botaniche, ecologiche.
- Competenza nella progettazione e realizzazione di supporti informativi per i cittadini
- Competenza nei processi organizzativi del lavoro museale
- Competenze di analisi statistica dei dati
- Competenze sulle tecniche di mitigazione del fenomeno road kill e sull'uso di molluschi terrestri come indicatori biologici

CAPACITÀ E COMPETENZE TRASVERSALI

- Capacità di lavorare in gruppo
- Capacità di relazione
- Capacità di lavoro in autonomia

A richiesta del volontario, l'Ente può rilasciare in attestazione rispetto al servizio svolto e competenze maturate.

L'ente rilascerà al Volontario che abbia terminato il Servizio, un **ATTESTATO DI FREQUENZA FORMATIVA E DI PERCORSO DI APPRENDIMENTO IN SERVIZIO CIVILE**, relativo alle conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate, secondo l'accezione della Raccomandazione UE del 18/12/2006, all'ambito 6 "*Competenze Sociali e Civiche*" - competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE).

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti (riportate sul piano provinciale 2016 del Copresc di Ferrara) che risultino più idonee in base alla distribuzione territoriale delle sedi di servizio e al numero di volontari in esse presenti.

Potranno essere, inoltre, individuate nuove sedi di realizzazione della formazione che verranno di volta in volta comunicate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale verrà attuata attraverso le seguenti figure:

Formatori prevalenti.

Predispongono il piano complessivo della formazione generale assieme ai referenti degli enti.

Affiancano i referenti degli enti nella programmazione dei contributi formativi ad essi richiesti.

Conducono gli incontri d'aula per complessive 20 ore.

Accompagnano i volontari negli incontri di formazione a cura dagli enti per complessive 25 ore.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Predispongono il prospetto complessivo delle proposte e raccolgono le adesioni dei volontari.

Verificano le assenze, le presenze e il numero di ore di formazione per ciascun volontario.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Referenti degli Enti per la formazione generale.

Partecipano agli incontri di programmazione della formazione generale.

Sovrintendono alla programmazione e alla realizzazione delle proposte formative a cura dagli enti.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Esperti e testimoni

Individuati primariamente tra gli operatori locali di progetto degli enti soci, intervengono nella formazione generale per approfondire tematiche specifiche o illustrare realtà territoriali di particolare interesse.

L'Ente si impegna a mettere a disposizione un referente della formazione generale.

L'Ente, inoltre, si avvarrà della collaborazione di esperti, che verranno individuati all'inizio del percorso formativo, tra risorse interne all'ente e del territorio ferrarese.

Il proprio referente per la formazione collaborerà con i formatori Copresc e si renderà altresì garante della buona riuscita dell'intero percorso formativo.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

/

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezione frontale (dinamiche formali): attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti.

Metodologie incentrate sul gruppo (dinamiche non formali).

Focus group: gruppo di discussione a tema cui li formatore partecipa nel ruolo di facilitatore/ moderatore;

Esercitazione: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;
Laboratorio: attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc);
Giochi-esercizio: attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti;
Uscite sul territorio per visitare i luoghi di maggior rilievo sociale culturale o ambientale.

33) *Contenuti della formazione:*

FINALITÀ DELLE FORMAZIONE GENERALE:

Nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fondi primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...).

Per rafforzare il collegamento tra il contesto della formazione generale e il contesto di servizio in cui gli Enti e i volontari sono impegnati si è ritenuto opportuno:

- il coinvolgimento diretto degli Enti nella programmazione e nella realizzazione degli incontri formativi;
- la predisposizione, durante il percorso formativo, di momenti esplicitamente riservati alla condivisione e rielaborazione delle esperienze dei volontari.

In questo modo si cercherà di acquisire dall'esperienza di servizio spunti e contributi utili per conferire concretezza alla formazione generale, e, ad un tempo, si cercherà di fornire attraverso la formazione generale nuovi stimoli e strumenti di lettura dell'esperienza, non solo ai giovani volontari, ma anche agli adulti che nei diversi enti sono responsabili del loro percorso di servizio.

IMPIANTO DELLA PROPOSTA FORMATIVA:

La proposta formativa è articolata in 3 aree tematiche per complessive 45 ore.

1. Patria e Difesa: il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira il servizio civile, e loro evoluzione storica.
(15 ore a cura del Copresc)
2. Difesa e cittadinanza: attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.
(25 ore a cura degli Enti)
3. Cittadinanza attiva e servizio civile: verifica progettuale delle esperienze di servizio.
(5 ore a cura del Copresc)

Le ore di formazione a cura del Copresc sono suddivise in 4 incontri di 5 ore ciascuno, condotti direttamente dai formatori accreditati, per gruppi classe da 20 giovani. La partecipazione agli incontri a cura del Copresc è obbligatoria per tutti i volontari. Gli incontri sono centrati sul gruppo in formazione, per favorire una lettura critica

dell'esperienza in corso attraverso il confronto diretto tra i volontari.

Le ore di formazione a cura degli Enti sono centrate sulle realtà sociali e territoriali in cui essi operano. La programmazione e la realizzazione di questi incontri sarà affidata ai referenti degli enti affiancati da un tutor. Per la realizzazione degli incontri gli enti potranno avvalersi di esperti e testimoni. Ogni ente si impegna a definire una o più proposte formative specificando per ciascuna di esse il numero massimo di partecipanti, la durata, la sede, gli obiettivi (in linea con le finalità generali del piano formativo), gli ambiti tematici, le attività proposte, la qualifica e il ruolo di eventuali esperti e testimoni.

L'obiettivo è di comporre un pacchetto di proposte all'interno del quale i volontari, in accordo con i propri oip, possano scegliere, per complessive altre 25 ore di formazione, quelle che ritengono più utili e affini ai propri interessi e ai percorsi di servizio intrapresi.

I CONTENUTI E IL PIANO DEGLI INCONTRI:

A) PATRIA E DIFESA: IL CONTESTO CHE LEGITTIMA LO STATO A SVILUPPARE L'ESPERIENZA DI SERVIZIO (15 ORE)

1. IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE

Durata: 5 ore

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile:

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari

Obiettivi.

Creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione.

Far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al SCN e alla formazione generale.

Presentare l'organizzazione istituzionale e la disciplina del SC.

Formulare il patto formativo.

Contenuti.

Presentazione e conoscenza reciproca dei partecipanti.

Motivazioni e aspettative dei partecipanti rispetto al SC e alla formazione generale.

Finalità istituzionali, assetto istituzionale e disciplina del SC.

Obiettivi, contenuti, regole di convivenza e modalità di svolgimento della formazione generale.

Incontro preliminare all'avvio della formazione generale, che, collocandosi all'inizio dell'esperienza di servizio, assume anche rispetto a quest'ultima una funzione introduttiva, non solo per fornire ai volontari le informazioni utili ad orientarsi nel sistema, ma anche per aiutarli a cogliere la dimensione comunitaria del Servizio Civile, e stimolarli a percepirsi come membri di un corpo civile di difesa della Patria.

Si valuterà quindi la possibilità di svolgere l'incontro in forma assembleare, con la partecipazione congiunta di tutti i gruppi classe, dei loro formatori e tutor di riferimento, e dei referenti degli enti.

2. L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE

Durata: 10 ore.

Obiettivo.

Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al servizio civile e sviluppare una riflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso il servizio civile.

La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla legge 64 del 2001 (art. 1 – principi e finalità) e dalla Carta di impegno etico del servizio civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa' al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la concreta esperienza di servizio.

Contenuti (e corrispondenza alle Linee guida dell'Dipartimento della gioventù e del servizio civile

→ Il dovere di difesa della Patria

La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale). Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

→ La formazione civica

Dichiarazione universale dei diritti umani, ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle Camere, iter formativo delle leggi.

→ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti).

La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

B) DIFESA E CITTADINANZA: ATTORI E DINAMICHE SOCIALI (25 ORE)

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

→ La protezione civile

→ Le forme di cittadinanza

→ Presentazione dell'Ente

Obiettivo

Esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio.

La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione

territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.

L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

La terza tappa del percorso formativo è affidata agli Enti di servizio civile a ciascuno dei quali si richiede di progettare e gestire, nell'ambito della formazione generale, un incontro di 5 ore.

Gli incontri organizzati dagli enti con la supervisione dei formatori accreditati verranno inseriti nel calendario della formazione generale in modo che ciascun gruppo classe partecipi a 5 incontri organizzati da altrettanti enti del territorio.

Il programma degli incontri verrà sviluppato secondo una traccia di lavoro predisposta dai formatori accreditati.

La traccia di lavoro non vincola il contenuto della proposta formativa ad un singolo modulo tra quelli previsti nelle linee guida dell'DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE ma li attraversa tutti trasversalmente. Punto di partenza è la Carta Etica sottoscritta da tutti gli Enti accreditati: "Gli enti che partecipano ai progetti di Servizio Civile Nazionale sono consapevoli di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale. Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale".

Ma la funzione degli Enti ai fini della Difesa della Patria non è determinata dalla loro adesione al sistema del Servizio Civile. È piuttosto un prerequisito che gli Enti devono possedere per accreditarsi, e poggia sulla loro natura e sulla loro 'ordinaria' attività sociale.

Si chiede dunque agli enti di presentare ai volontari esempi concreti e significativi di 'difesa civile' della Patria secondo la loro natura e le loro modalità di intervento sul territorio.

Gli esempi possono far riferimento all'Ente in sé per sé (es. la funzione del Comune e le sue relazioni con i cittadini) o a specifiche iniziative promosse nei differenti settori di intervento (assistenza, educazione, ambiente, patrimonio artistico...).

I contenuti specifici e le modalità di svolgimento degli incontri saranno definiti dai referenti degli enti in accordo con il tutor e condivisi nel tavolo provinciale per la programmazione della formazione generale.

Nella programmazione degli incontri si chiede di tenere in considerazione alcune attenzioni formative:

- a partire dagli esempi proposti fornire elementi utili alla comprensione dei contesti sociali ad essi sottesi (attualità, politica, evoluzione storica delle situazioni di bisogno, criticità...);
- stimolare i volontari ad un'analisi critica dei temi trattati, offrendo spazio alle loro opinioni e alle loro esperienze.

Per orientare il lavoro di programmazione si consegnano agli enti le 5 domande che saranno proposte ai volontari come chiave di lettura degli incontri formativi cui parteciperanno.

1 CHI DIFENDE LA PATRIA? (come si colloca l'Ente nel contesto istituzionale)

2 DIFENDERE CHI (o CHE COSA)?

3 PERCHE' DIFENDERE? (valori e principi di riferimento dell'azione sociale)

4 DIFENDERE DA CHE COSA (o DA CHI)? (questioni di rilevanza sociale: attualità – territorio)

5 DIFENDERE COME? (risorse strumenti e metodologia dell'azione sociale)

C) CITTADINANZA ATTIVA E SERVIZIO CIVILE (5 ORE)

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

→ Il lavoro per progetti

→ Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

→ Rappresentanza dei volontari in servizio civile

Obiettivo

Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica;

Verificare la corrispondenza tra l'esperienza che i volontari stanno svolgendo, le finalità generali del servizio civile e i suoi obiettivi specifici;

Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale dei volontari;

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal servizio civile,

Si solleciteranno i volontari a definire se e in che modo il servizio civile rappresenta un modello positivo e attuabile di cittadinanza solidale sia rispetto ai bisogni della comunità sui quali i progetti intendono intervenire sia rispetto alla qualità delle relazioni che i volontari sperimentano nelle sedi di servizio.

Su queste basi si raccoglieranno possibili proposte migliorative da affidare ai rappresentanti regionali o nazionali di cui si presenterà il ruolo e la modalità di elezione.

34) *Durata:*

Durata: 45 ore suddivise in:

- 20 ore d'aula (a cura del Copresc)
- 25 ore di conoscenza dei servizi sociali del territorio (a cura degli Enti)

Tempi di attivazione: a distanza di un mese dall'avvio dei progetti.

Tempi di conclusione: entro il 180° giorno dall'avvio dei progetti.

Gli enti si impegnano a concordare con il Copresc la data di avvio in servizio dei volontari.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara – Via Filippo de' Pisis, 24 Ferrara

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Carla Corazza, nata a Ferrara il 15/10/1961,
Stefano Mazzotti, nato a Cesena (FC) il 5 dicembre 1958,
Laura Sensi, nata a Ferrara il 26/05/1988
Stefano Martellos nato a Gorizia il 12/04/1969

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Carla Corazza
Laurea in Scienze Biologiche, Ricercatrice in Ecologia animale del Museo di Storia Naturale, studio di insetti ed altri invertebrati, webmastering, gestione di banche dati georeferenziate, organizzazione di mostre, corsi, stage e convegni, divulgazione.

Stefano Mazzotti
Laurea in Scienze naturali, Direttore del museo, esperto di rettili, anfibi, micromammiferi, curatore delle collezioni di Vertebrati del museo, organizzazione di mostre, corsi, stage e convegni, divulgazione.

Laura Sensi, nata a Ferrara il 26/05/1988, C.F. SNSLRA88E66D548W
Laurea magistrale in ecologia ed evoluzione, segue collezioni malacologiche (conchiglie) e progetto Cosmos

Stefano Martellos esperto di Citizen Science

Per il dettaglio esperienze e formazione si rimanda ai curricula allegati

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per provvedere a tale formazione si utilizzeranno le seguenti metodologie:

- lezioni frontali e approfondimenti su argomenti specifici
- autoformazione e approfondimento
- incontri di verifica
- Accompagnamento e appoggio a operatori esperti
- Partecipazione a seminari
- Il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on-line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna

40) *Contenuti della formazione:*

MODULO 1, **tecnico-gestionale: “Il museo di Storia Naturale”**, 40 ore (Carla Corazza, Stefano Mazzotti)

Contenuti:

Origini e storia del Museo, i rapporti istituzionali all'interno del Comune e con gli altri enti del territorio; le attività del Museo, il percorso espositivo, i magazzini ed i depositi, le collezioni, le banche dati, gli strumenti social e web usati dal museo. La didattica e la divulgazione naturalistica; il sito web del Museo, la pagina Facebook, la comunicazione istituzionale. La “scienza dei cittadini “ per la biodiversità: i principali progetti attivi. La Carta di Ferrara per una strategia che espliciti il legame fra biodiversità e qualità della vita. Il gruppo informale Citizen Science Italia.

MODULO 2, scientifico: **“La fauna, le reti ecologiche, le banche dati”**, 30 ore (Carla Corazza, Stefano Mazzotti, Laura Sensi)

Atlanti di distribuzione floro-faunistici; piattaforme inserimento dati on line; fauna, flora acquatica e molluschi del Ferrarese; classificazione/archiviazione e catalogazione di materiali; fauna minore dell'Emilia-Romagna; biodiversità: tutela e bioindicazione; reti ecologiche; campionamenti zoologici; rilevazione parametri ambientali. Il fenomeno Road Kill e la road ecology; i Molluschi nel monitoraggio ambientale.

MODULO 3: **“Citizen Science”** 4 ore (Martellos Stefano)

Il coinvolgimento dei cittadini nella ricerca scientifica: cos'è la citizen science; le attuali tecnologie informatiche a supporti della citizen science. Casi studio

Il Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc mediante **4 ore** di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41) Durata:

La formazione specifica avrà la durata complessiva di **78** ore e verrà affrontata nel seguente modo:

Tempi di erogazione

70% entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto

30% entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del progetto

La scelta riguarda la possibilità di riprendere temi specifici di progetto in un lasso di tempo più congeniale al caso e per poter riprendere anche a distanza di tempo il grado di condivisione del progetto stesso.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

MONITORAGGIO FORMAZIONE SPECIFICA

- Riunioni di verifica e discussione con i volontari e OLP
- Rendicontazione sulla Formazione Specifica realizzata.

MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE condiviso in ambito Copresc

Il monitoraggio della formazione generale congiunta sarà coordinato, all'interno del percorso formativo dei volontari, attraverso **due momenti di rilevazione**.

Primo – iniziale

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

- le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;
- la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio. (Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio nei diversi settori).

Metodologia

- Attività dinamica;
- Esercitazione individuale;
- Condivisione in plenaria e commento del formatore.

Secondo – finale

Al termine del percorso formativo, durante l'ultimo incontro, verrà somministrato un **questionario di verifica della formazione generale** con successiva discussione e rielaborazione orale delle risposte attraverso attività dinamiche. Questo per rilevare:

- l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie ed organizzazione);
- la reale ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo. (Elemento fondamentale per indagare le connessioni tra formazione, attività e progetto).

Metodologia

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale;
- Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento);
- Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.

I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno analizzati anche in ambito Copresc e in seguito presentati in una riunione di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale degli enti partecipanti.

Data, 07 Ottobre 2016

Firmato digitalmente
Il Responsabile legale dell'ente /Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Dott.ssa Lara Sitti